

previsto dall'articolo 116 della legge n. 1124 del 1965, ciò anche per evitare che si determinino situazioni di disparità tra i lavoratori che hanno un rapporto diretto con l'Inail e i marittimi per i quali il rapporto è gestito dall'Ipsema. (5-08306)

GASPERONI, DUCA, GIARDIELLO, BUFFO, MARIANI, GIACCO, GATTO, AB-BONDANZIERI, CESETTI, BASTIANONI, GALDELLI e LENTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 2 ottobre 2000 lo scoppio di un incendio nell'azienda « Act » di S. Michele di Mondavio (Pavia) ha causato la morte straziante del lavoratore Liberio Groppuso di 30 anni sposato con due figli;

il lavoratore Liberio Groppuso è morto, arso vivo, nella stiva di una barca in costruzione nel cantiere dell'azienda Act nel suo primo giorno di lavoro e con un rapporto di lavoro ancora da accertare;

sembra che fosse dipendente di un'altra azienda terzista che eseguiva singole fasi lavorative in varie aziende della cantieristica locale —:

i firmatari della presente interrogazione chiedono di essere messi a conoscenza di cosa si intenda fare per porre fine a questa ormai intollerabile, lunga e crescente, catena di vite umane perse sul lavoro;

di conoscere nello specifico le cause che hanno generato l'incendio che ha ucciso il lavoratore Liberio Groppuso;

se il sistema antincendio era funzionante e perché non è riuscito a impedire che l'incendio provocasse la conseguente tragedia;

perché l'impianto d'areazione era spento come è stato pubblicamente denunciato da *La Repubblica* del 4 ottobre;

se tutte le norme vigenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro erano rispettate;

che cosa intenda fare nei confronti dei responsabili di un tale orribile evento non appena le responsabilità siano state accertate;

cosa intenda fare per mettere sotto controllo forme di organizzazione del lavoro, spesso ai limiti della legalità, che permettono il supersfruttamento dei lavoratori e li espongono a enormi rischi della loro incolumità fisica;

se intenda infine promuovere, come sarebbe auspicabile, un'ampia e rapida indagine in tutte le aziende della cantieristica al fine di verificare il rispetto effettivo di tutte le norme vigenti sulla sicurezza;

se non ritenga urgente e indispensabile rafforzare gli apparati adibiti alla vigilanza per garantire ambienti di lavoro sicuri;

cosa intenda fare per inasprire la repressione verso i responsabili dei tanti infortuni sul lavoro. (5-08311)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CARLESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione generale della pesca sta attuando la « cessazione di validità » delle licenze per la piccola pesca ai sensi e per gli effetti del decreto ministeriale 26 luglio 1995 in riferimento al mancato rinnovo della licenza stessa o al prolungamento del disarmo dell'unità oltre certi limiti di tempo;

questo avviene in un momento di particolare difficoltà per l'intera categoria della pesca in relazione all'aumento del costo del gasolio, all'effettiva inamovibilità verso l'alto del prezzo alla produzione, alla

sfrenata concorrenza del pesce d'importazione e d'allevamento;

le numerose licenze di pesca a rischio di revoca riguardano soprattutto le piccole unità, armate spesso con sole reti da posta (con stazza lorda di una, massimo due tonnellate) che rappresentano in parecchi casi l'unico mezzo di proprietà e di sostentamento per i pescatori;

in regioni come l'Abruzzo, dove la tradizione della « piccola pesca » porta con sé un prezioso bagaglio culturale e di esperienza, la scomparsa di questa attività determinerebbe pesanti ripercussioni di tipo economico —:

se non ritenga di dover intervenire al fine di concedere una « moratoria » o comunque la fissazione di un nuovo termine entro il quale sia possibile agli operatori della piccola pesca riarmare le unità e rinnovare i documenti. (5-08300)

ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se sia al corrente dello stato di grande legittima preoccupazione in cui si trovano i cittadini della città e della provincia di Reggio Calabria, oltre che di altri centri della Calabria, che hanno subito, nei giorni scorsi, danni ingentissimi a causa del maltempo che ha interessato diversi rioni della città e zone della Locride, ed in particolare i comuni di Condofuri Marina, Bovalino, Benestare, S. Luca, Portigliola, Antonimina, S. Ilario, Ciminà e Locri dove si è avuto l'allagamento e lo smottamento di diversi terreni agricoli con danni ingenti a numerose aziende, soprattutto agrumicole —:

se non ritenga di dover prendere iniziative volte ad accertare la consistenza dei danni subiti dagli agricoltori, adottando provvedimenti idonei a venir incontro, attraverso incentivi e sostegni di altro tipo, alle richieste delle aziende interessate, la cui attività è stata compromessa dalle intemperie dei primi giorni del mese di ottobre. (5-08303)

Interrogazione a risposta scritta:

FAGGIANO e STANISCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Brindisi le condizioni atmosferiche eccezionali, quali il caldo torrido che si è avuto nei mesi di giugno e luglio, hanno compromesso le colture di pomodoro, vite ed olivo con una flessione media di circa il 25-30 per cento di produzione lorda vendibile, che procura un nuovo pesante colpo al reddito dei coltivatori ed imprenditori agricoli;

tale situazione ha colpito direttamente anche i braccianti agricoli mettendo in discussione le loro giornate lavorative che potranno e dovranno essere recuperate ai fini previdenziali, grazie agli effetti delle leggi n. 185 del 1992 e n. 223 del 1991 con emanazione di apposito decreto;

il calo della produzione si è naturalmente riflesso su tutta la filiera, riducendo anche la produzione delle industrie di trasformazione con conseguente riduzione delle giornate lavorative, per i dipendenti, che non possono tuttavia usufruire dei benefici previsti dalle citate leggi, pur operando nello stesso settore agricolo;

i danni derivanti dalle persistenti condizioni atmosferiche hanno interessato l'intera regione Puglia che per mesi non ha potuto beneficiare di piogge a ristoro degli aridi terreni e che ancor più di altre regioni è stata fortemente colpita e penalizzata anche dal caro petrolio che ha visto aumentare il costo del carburante agricolo negli ultimi sei mesi di 400 lire al chilo;

il settore dell'agricoltura, attende da tempo altri interventi significativi resi sempre più urgenti anche dalla concorrenza di paesi stranieri che comunque adottano strumenti di sostegno quali i 75 milioni di franchi investiti nel settore ultimamente dalla Francia a sostegno della viticoltura o i piani di sviluppo disposti dalla Spagna per l'olivicoltura —:

se non si ritenga possibile e necessario in fase di emanazione del decreto,

estendere i benefici delle leggi n. 185 del 1992 e n. 223 del 1991 per il recupero previdenziale delle giornate lavorative oltre che ai braccianti agricoli anche ai dipendenti delle aziende di trasformazione;

se non ritenga utile estendere il riconoscimento dello stato di calamità naturale nei casi di siccità e conseguente desertificazione che, oltre ai danni immediati, procura l'impossibilità di semina per la stagione successiva, al di là dei vincoli, non rispondenti al caso, posti dalla vigente legislazione;

quali misure si intendano intraprendere per accelerare l'iter di approvazione della legge di orientamento, e se non si ritenga utile valutare la possibilità di rinegoziare i mutui agricoli a salvataggio delle imprese agricole in difficoltà, di sostenere il mercato viticolo ed oleario con specifici provvedimenti tesi a ridare fiducia e speranza agli operatori ed ai lavoratori di un settore fondamentale per la nostra economia, in particolare nel Mezzogiorno.

(4-31786)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

i parametri europei che determinano la balneabilità delle acque sono stati a suo tempo definiti avendo come principale riferimento le caratteristiche di acque e di mari assai diversi per natura dei fondali, presenza e concentrazione di flora e fauna marina da quelli dal nostro paese ed in particolare modo dell'alto Adriatico;

per ciò che concerne la trasparenza e la quantità di ossigeno disciolto l'alto Adriatico ha condizioni del tutto peculiari che, anche in assenza di fenomeni di inquinamento o comunque di alterazione della qualità naturale, non consentono di rientrare in quei parametri;

a causa della palese inapplicabilità dei valori definiti dalla Comunità ogni anno è necessario approvare un provvedimento legislativo di deroga a detti parametri per consentire che possa svolgersi la balneazione in alto Adriatico, balneazione peraltro che avviene in condizioni di generalmente buona sicurezza sanitaria ed igienica;

il regime di deroga viene comunque utilizzato come una pubblicità negativa sulla stampa del nord Europa per penalizzare le località del turismo balneare dell'alto Adriatico;

si è ricevuta segnalazione della costituzione di una commissione presso gli organismi della Comunità europea, cui è stato assegnato il compito di rivedere il sistema di monitoraggio delle acque marine di balneazione e degli stessi parametri;

a quanto risulta tra i tecnici scelti non vi sono componenti italiani, circostanza che lascia presagire l'incapacità, anche in questa occasione, di cogliere le peculiarità proprie dei mari italiani; si perderebbe così l'occasione per una revisione dei parametri, capace finalmente di restituire alla balneazione in alto Adriatico le caratteristiche formali di salubrità che nei fatti essa ha;

da quanto è dato sapere gli orientamenti per ora assunti dalla commissione porterebbero ad affiancare ai parametri anche una classificazione di qualità in base alla quale sarebbe inevitabile per tutte le località balneari dell'alto Adriatico finire nell'ultima classe, con intuibili conseguenze per le attività turistiche —:

se rispondano al vero le notizie sull'attività della commissione di studio;

nel caso così fosse, quali interventi verranno assunti per ottenere la partecipazione italiana alla commissione;

se siano stati predisposti studi scientifici per sostenere in sede europea le ragioni italiane.

(5-08308)

* * *